



THE MARKET GREEN HYPOCRISY

L'unione Europea punta sulla sostenibilità ed elargisce soldi per finanziare progetti di ricerca Green.

Nella capitale finiranno fuori legge 300.000 veicoli, a guardia della nuova ZTL ecologica ci saranno le telecamere di ben 51 varchi.

Dopo che l'ex commissario e vicepresidente esecutivo Europeo, l'olandese Frans Timmermans nel 2019 aveva deciso stabilendo che l'Europa doveva diventare il primo continente a mobilità elettrica, la commissione presentò: "Il Green Deal Europeo - Delivering the European Green Deal".

Era il 14 luglio del 2021 quando il presidente della commissione Europea Von Der Leyen annuncia in conferenza stampa il lancio del Green deal Europeo dichiarando:

"l'obiettivo è quello di fare l'Europa il primo continente al mondo neutrale dal punto di vista climatico, ecco perché abbiamo deciso di rendere l'obiettivo climatico non solo un'aspirazione politica ma anche un obbligo giuridico".

Il progetto Europeo prevede entro il 2035 l'obbligo di zero emissioni per auto e furgoni di nuova produzione, di fatto si potranno vendere solo auto elettriche.

Un obiettivo ambizioso finito sotto la lente d'ingrandimento della corte dei conti Europea.

La commissione Europea sa benissimo che il progetto è destinato a far aumentare l'inquinamento mondiale avendo accesso limitato alle materie prime minerarie, questo significa che dobbiamo importare da paesi extra Europei la produzione di batterie per raggiungere l'obiettivo entro il 2035, o lo si potrà raggiungere importando automobili soprattutto da Stati Uniti, Cina e Corea.

Stiamo distruggendo l'industria automobilistica, qualunque azienda potrebbe trasferire la produzione di auto più vicino possibile alla fonte; c'è tutta la filiera dell'automobile Europea a rischio, e anche la stabilità sociale, ricordandoci che in Europa tre milioni e mezzo di persone lavorano nell'industria automobilistica, in Italia sono circa 200.000 lavoratori.

Il prezzo di un'auto elettrica dipende soprattutto dalle batterie prodotte con litio, ferro, fosfato, nichel, cobalto e manganese, in quantità che variano in base ai produttori che devono garantire una durata di utilizzo, velocità di carica e potenza. Ad esempio in un pacco batterie ci sono da 39 A 44 kg di nichel.

Le case automobilistiche acquistano le batterie da Cina e Corea che non producono per intero, ma le assemblano acquistando le materie prime raffinate da quei paesi dove la manodopera costa meno.

In questi paesi i produttori non tutelano l'ambiente, non rispettano le regole della produzione Green distruggendo l'ecosistema solo per fare soldi, lo chiamano **"The market Green Hypocrisy"**.

Un esempio l'Indonesia, dove la lavorazione del suo nichel (per la produzione delle batterie da Tesla a Stellantis da Mercedes a Volkswagen fino ai marchi Cinesi come Byd principale produttore globale di auto elettriche) porta una massiccia deforestazione, raggiungendo quasi un milione di ettari di estensione.

L'Indonesia nel 2021 emetteva 164 milioni di tonnellate di CO₂ dal solo carbone per l'estrazione della materia prima, attualmente quasi raddoppiate a 303 milioni di tonnellate a causa delle richieste di maggior parte delle aziende Europee.

Ogni tonnellata di nichel prodotto emette in media 58t di biossido di carbonio, ben sopra della media mondiale.

Per una finta Europa Green, dove i sostenitori non sanno come ricavano le energie, stiamo inquinando l'ecosistema con il CO₂, idrocarburi, cadmio, in una maniera impressionante in tutto il mondo, dall'Indonesia al Congo, dalla Bolivia a Pechino....

Con 177 linee di produzione stiamo ammalando oltre che la natura le persone con problemi respiratorie acute, oltre all'aria anche le acque inquinano, dove per raffinare il nichel sono stati avviati ben dieci impianti con il metodo della lisciviazione acida ad alta pressione.

La tecnica consiste nel trattare con acido solforico a temperatura di 255° e pressioni altissime, le rocce grezze frantumate (per ogni tonnellata lavorata si producono circa 1,5 t di rifiuti pericolosi).

Stoccati a cielo aperto con rischio di sismi alluvioni i fanghi tossici possono finire ovunque specie nelle acque, si rischia un enorme impatto ambientale dove si è già iniziata a trovare inquinamento proveniente dalle raffinerie sulle coste e anche nei fiumi.

La Cina controlla il 90% della filiera per l'estrazione delle materie prime. Insomma vedendo le stime **eurostat**, abbiamo delegato un'Europa a inquinare al riparo della nostra coscienza e falsa ideologia, dove la Cina è responsabile del 29% delle emissioni mentre l'Europa del 6,6%.

In un percorso verso un mondo migliore, più pulito, di giusto diritto, sano e sostenibile, abbiamo “capito solo” che l'estrazione delle materie prime è legata alla violazione dei diritti dell'uomo, dell'ambiente, con la deforestazione e contaminazione di acqua e aria.

Viaggiamo a grandi passi verso la desertificazione mondiale per un obiettivo di profitto e di potere.

L'Europa che punta sulla sostenibilità dovrebbe vietare l'importazione a tutte le filiere che non rispettano le regole della produzione d'origine, secondo le iniziative di reale riduzione d'impatto sociale e ambientale.

Così facendo, sono complici di un progetto che sta facendo aumentare l'inquinamento mondiale con le richieste di produzione, limitando le libertà individuali in ordine: diritto alla mobilità, diritto al lavoro, diritto alla cura, diritto alla privacy, diritto all'integrità e alla dignità della propria persona.

CORDIALMENTE

Paolo Lanzì

Presidente Comitato Liberi di Muoversi

COMITATO LIBERI DI MUOVERSI

Via Salvatore Barzilai 131-E - 00173 Roma

C.F. 96579940584

www.comitatoliberidimuoversi.it

Email: info@comitatoliberidimuoversi.it